

Parma

IL CASO IL SINDACATO ORSA ACCUSA: I FILTRI SONO INCOMPATIBILI

«Bus a tutto smog» bloccato e multato dalla Polstrada

Oltre un'ora di stop con i passeggeri a bordo
La sanzione è da 180 euro per inquinamento

Chiara Pozzati

Smog alle stelle: l'autobus 1308 è «fuorilegge» e si becca una multa da 180 euro. E' accaduto ieri mattina, quando un cityclass decisamente datato, è stato pizzicato dagli agenti della Polizia stradale nel parcheggio scambiatore accanto al casello dell'autostrada. Il verbale è scattato per il livello delle emissioni dei gas di scarico decisamente al di sopra del consentito. Il bilancio? Un'ora e mezza di sosta forzata dei passeggeri - durante il controllo degli agenti - e una bufera sollevata dai sindacati degli autisti che chiedono delucidazioni a Tep sullo stato dei filtri acquistati appositamente per i bus datati, ma non solo.

A finire sotto la lente delle organizzazioni sindacali lo stato dei «bestioni arancioni» più vecchi, 26 precisamente, «in cui manca l'aria condizionata per i passeggeri e talvolta anche per gli au-

tisti». Nel mirino dell'Orsa ci sono i filtri per l'abbassamento delle emissioni delle polveri sottili, acquistati in parte con un finanziamento regionale, che avrebbero dato alcuni problemi in passato. «Questi strumenti - fanno sapere i rappresentanti sindacali - avrebbero dovuto abbassare il livello delle emissioni di gas dei mezzi euro zero ed euro 2, equiparandoli a quelli degli euro 4. Sappiamo però che si tratta di una strumentazione che, in diversi casi, si è rivelata incompatibile. Addirittura, generando negli anni scorsi, fenomeni di autocombustione del motore dei bus».

«A questo punto ci chiediamo, i filtri sono stati eliminati dai mezzi? Nel caso, quale alternativa è stata studiata dall'azienda? Non era allora più produttivo acquistare direttamente mezzi nuovi di 12 metri - senza bisogno di filtri postumi - rispetto alla delibera fatta su quelli da 18 metri?» Su un'altra partita, invece, in-

terviene la Rsu, l'organizzazione sindacato di base: «abbiamo sollevato più volte la questione della manutenzione dell'aria condizionata non funzionante su diverse vetture che vengono impiegate nel servizio. Come quella fermata oggi (ieri per chi legge) che ne è sprovvista nel vano passeggeri. E' inspiegabile la volontà da parte dell'azienda di tener ferme in deposito vetture nuove completamente climatizzate. Non conosciamo se l'episodio sia limitato a una vettura che potrebbe essere stata impiegata in servizio per diversi motivi, ma siamo certi che autobus di quel tipo in questi giorni ne sono stati impiegati in numero rilevante. Quel che ci preoccupa è capire se Tep, per poter raggiungere risultati di bilancio positivi tali da giustificare l'erogazione di premi ai vertici aziendali, abbia cominciato ad attingere a risorse destinate alla sicurezza dei mezzi e quindi dei lavoratori e degli utenti». ♦



La replica dell'azienda: pronti a fare ricorso

La Tep: revisionato dalla Motorizzazione in maggio

La Tep interviene con un comunicato sulla vicenda. «Con riferimento alla multa comminata questa mattina (ieri per chi legge, ndr) a un autobus di linea dal Centro mobile di revisione (Motorizzazione civile) per insufficienza del filtro di scarico si precisa quanto segue: - il bus in questione è stato revisionato e collaudato il 12 maggio scorso dalla stessa Motorizzazione civile, come risulta dal libretto di circolazione del mezzo; - la vettura in questione è dotata di filtro antiparticolato, così come gli altri 25 mezzi della stessa categoria in dotazione all'azienda; - rientrato in deposito, le verifiche delle emissioni effettuate con l'opacimetro (strumento sot-

toposto a periodica revisione e taratura da parte di un ente esterno) rilevavano emissioni perfettamente a norma; - per maggiore sicurezza, è stato chiesto a un'officina esterna un ulteriore accertamento, che verrà compiuto domani (oggi) e che, se confermerà le misurazioni di oggi (ieri), porterà Tep a contestare la sanzione e a presentare ricorso. Per quanto riguarda gli altri temi sollevati dai sindacati, precisiamo che la vettura era regolarmente dotata di filtro antiparticolato che abbate le emissioni al livello Euro 4. I filtri sono tutt'ora in funzione e, contrariamente a quanto ventilato nel comunicato dell'Orsa, non sono stati smontati. Non risponde al vero, infatti, che questi strumenti

siano stati all'origine di fenomeni di autocombustione. I 3 episodi occorsi nell'ultimo decennio, cui il sindacato fa riferimento, infatti, non sono riferibili ai filtri antiparticolato, ma ad altri guasti e, in un caso, addirittura a un intervento doloso di un passeggero, presumibilmente con un accendino. Per chiarire ogni dubbio in merito, i filtri sono stati sottoposti a un ulteriore controllo in occasione della revisione del Documento aziendale della sicurezza del 6 ottobre 2014, che ha chiarito come questi dispositivi non accrescano il rischio d'incendio per gli autobus. Si ricorda, a questo proposito, che Tep ha anche conseguito la certificazione Ohsas per la sicurezza e la certifica-

zione ambientale Iso14001. Precisiamo, infine, che il parco mezzi Tep ha un'età media di 11,27 anni, il più giovane di tutta l'Emilia Romagna. I contestati filibus 18 metri, tra l'altro, sono stati acquistati proprio in sostituzione di alcuni bus obsoleti, per aumentare il comfort per la clientela e, in generale, la qualità del servizio. La vettura in questione è uno dei 69 autobus e 20 filibus più datati che l'azienda intende sostituire. Giova ricordare, tuttavia, che per un intervento simile servono oltre 20 milioni. L'azienda sa benissimo quali sono i problemi, ma, a differenza del sindacato, s'impegna per trovare risorse e programmare investimenti, anziché limitarsi alla polemica a mezzo stampa.

POLEMICA L'ASSESSORE REPLICA ALLE CRITICHE DI PELLACINI DELL'UDC: «CI SIAMO ATTENUTI ALLE DIRETTIVE DELLA REGIONE»

Casa: «Nessun dietrofront sui nonni-vigile»

«Non abbiamo mai voluto mancare di rispetto ad Auser e ai suoi volontari»

«Nessun dietrofront. Semplicemente ci siamo attenuti alle direttive che abbiamo ricevuto dalla Regione, che è l'istituzione competente in materia. Sempre con l'obiettivo primario di perseguire l'interesse generale e senza mai dimenticare che qui si tratta di soldi pubblici». Cristiano Casa, assessore alla Sicurezza, risponde così alle critiche di Giuseppe Pellacini, capogruppo dell'Udc in consiglio comunale, che se l'era presa con il Comune dopo la notizia del ritorno dei nonni-vigile davanti alle scuole, dopo due anni di interruzione del servizio, svolto fino al 2013 dai volontari dell'Auser. Ora l'amministrazione ha in-



Scuole Un volontario Auser.

Intervento

M5s: «Noi rispettosi della legge»

Le accuse mosse al Comune da Pellacini dell'Udc? «Falsità». I nonni-vigile? «Non c'è stato nessun dietrofront», ma solo la sospensione del servizio «in attesa di chiarimenti da parte della Regione» in quanto «abbiamo la buona abitudine di attenerci alla legge». A sostenerlo è il gruppo del M5s, che va al contrattacco: «Pellacini parla di "figuraccia". Gli ricordiamo che sono passati solo tre anni da quando la sua giunta è stata commissariata, sommersa dagli scandali». r.c.

Intervento della deputata del Pd

La Maestri: «Figuraccia della giunta»

«Le retromarcie di Pizzarotti e dell'amministrazione 5 stelle ormai non stupiscono nemmeno più, ma leggere che con ogni probabilità, a settembre, rivedremo i "nonni-vigile" davanti alle scuole con le medesime modalità di rimborso che la giunta non ha lesinato a condannare come illegittime, interroga veramente sulla serietà di chi guida oggi il Comune di Parma». Patrizia Maestri, deputata parmigiana del Pd, torna sulle polemiche innescate diversi mesi fa dalla decisione del Comune di non rinnovare la convenzione con Auser per i servizi davanti alle scuole. «Nell'ultimo periodo - dice ancora la parlamentare - sia Auser che la sottoscritta hanno subito

pesanti attacchi perché avevamo criticato quella scelta. Ora si scopre che la giunta torna su i suoi passi». Per la Maestri questa vicenda mette comunque in luce un risvolto positivo: «Nonostante i toni da battaglia usati da diversi assessori nei mesi scorsi, la disponibilità ribadita dal presidente di Auser Ziveri fa veramente onore all'associazione, che si conferma un sodalizio dall'irrinunciabile valore sociale per i servizi che consente di garantire e per la possibilità di impegno che dà alle persone anziane». E conclude: «L'amministrazione Pizzarotti, anche in questa circostanza, non ha perso l'occasione per fare una figuraccia di fronte alla città». ♦ r.c.

detto un bando per individuare un'associazione che svolga nuovamente quel compito, al quale l'Auser ha già anticipato che parteciperà.

«Pellacini prima di parlare dovrebbe informarsi - contrattacca Casa -». Nel 2013 l'allora comandante della polizia municipale Verrusio aveva chiesto alla Regione un parere sulla possibilità di pagare le spese di cui Auser chiedeva il rimborso per il servizio effettuato davanti alle scuole. La Regione aveva risposto dicendo che quelle spese erano «in massima parte difficilmente accertabili, sia per la natura, sia per l'effettiva necessità», e aveva avviato un procedimento per verificare la possibilità dell'Auser di rimanere nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato.

La verifica è stato avviata, ed è stato proprio in seguito a questa procedura che l'associazione ha

poi apportato variazioni al proprio regolamento interno che disciplina le modalità di rimborso ai propri soci. E ai primi di luglio è alla fine arrivato il via libera da Bologna all'Auser, di cui ha confermato la permanenza nel registro regionale del volontariato. «Ora che la Regione ha detto che è tutto a posto, noi ne prendiamo atto e ci uniformiamo», spiega l'assessore. D'altra parte, fa notare Casa, un precedente bando era stato emanato già nel 2014, ma era andato deserto, in quanto all'epoca l'Auser non aveva ritenuto di prendersi parte, dal momento che era ancora in attesa del responso della Regione. E inoltre, ricorda, il servizio di presidio di vigilanza alle scuole non era stato del tutto soppresso, sia grazie alla presenza dei vigili urbani davanti ad alcuni plessi, sia perché si erano resi disponibili alcuni volontari individuati grazie al progetto «Mi impegno a Parma» dell'assessorato ai Servizi sociali.

E precisa: «Non abbiamo mai voluto mancare di rispetto ad Auser e ai suoi volontari, di cui riconosciamo il valore, ma abbiamo semplicemente dato seguito al parere della Regione». ♦ f.ban.

TRIBUNALE DI PARMA

Fall. N. 97/14 - Giudice Delegato Dr. P. ROGATO - Curatore Dr. M. FIORANI
Fallimento TAROGLASS INTERNATIONAL SRL

SI INVITA COLORO CHE ABBIANO INTERESSE A FORMULARE OFFERTE DI ACQUISTO PER IL COMPLESSO DEI MACCHINARI PER LAVORAZIONE DEL VETRO (elenco cespiti scaricabile dal sito: www.fallimentiparma.it)

OFFERTA MINIMA € 320.000,00

LE OFFERTE CAUZIONATE PER IL 20% DOVRANNO ESSERE PRESENTATE ENTRO LE ORE 12,00 DEL 06/08/2015 PRESSO STUDIO NOTARILE ASSOCIATO DI PARMA

Per condizioni, modalità vendita e ogni quant'altro si rimanda alla documentazione scaricabile dal sito www.fallimentiparma.it

PER QUALSIASI INFORMAZIONE RIVOLGERSI PRESSO LO STUDIO DEL CURATORE DR. MARCO FIORANI - TEL. 0521/287466 m.fiorani@pec.figmstudio.it

www.avisparma.it
chiama la segreteria
0521.980609

ROTARY CLUB PARMA EST IL PROGETTO REALIZZATO GRAZIE AL CONTRIBUTO DI ALBERTO CHIESI E DI LUCA BARILLA

Il cuore di Parma batte per lo Zambia

Il progetto più importante del Rotary Club Parma Est, sotto la presidenza del professor Paolo Botti, per l'annata 2015-2016, sarà rivolto all'ospedale di 1° livello di Chikuni, a Monze, nel sud dello Zambia.

Il service consentirà di adeguare le strutture murarie ed impiantistiche della maternità e della neonatologia dell'ospedale e attrezzarle di nuove apparecchiature per ridurre mortalità e morbilità di puerpera e neonato. A Chikuni è attiva da molti anni la dottoressa Claudia Caracciolo, medico missionario. A questo progetto, condiviso e partecipato dal Distretto Rotary e dalla Rotary Foundation (Evanston, Usa), hanno aderito anche il Ro-

tary Club Parma, il Rotary Club Salsomaggiore Terme ed il Rotary Club Brescello Tre Ducati. Per il progetto in Zambia era tuttavia necessario reperire un contributo extrarotariano per le opere edili, non finanziabili con fondi della Rotary Foundation. La Chiesi Farmaceutici, grazie alla sensibilità e generosità del dottor Alberto Chiesi, si è dichiarata disponibile ad allargare un contributo liberale affinché si possa realizzare questo intervento a beneficio di una popolazione ben poco fortunata. La famiglia Chiesi è sempre attenta alle necessità di chi è in condizioni difficili, destinando non poche risorse ad interventi umanitari ed al sociale: per esempio,

fa da contributore di «Parma, facciamo squadra». Il Rotary Club Parma Est, solo il mese scorso, ha voluto testimoniare stima, affetto e riconoscenza ad Alberto e Paolo Chiesi attribuendo loro il più importante riconoscimento rotariano, il Paul Harris Fellow.

La tempistica dell'intervento sull'ospedale di Chikuni prevede adesso la valutazione e la scelta dei migliori preventivi di spesa, per qualità/prezzo, di ogni singola opera ed attrezzatura, l'inizio dei lavori è previsto per il prossimo dicembre mentre il completamento dovrà avvenire entro giugno del 2016.

Lo stesso presidente del Rotary Club Parma Est, professor Botti,

ha reso noto che il dottor Luca Barilla, socio del Club, si è impegnato a contribuire con una donazione liberale al progetto a favore dell'ospedale di Chikuni. Anche in quest'occasione Luca Barilla è stato autore di un gesto di estrema sensibilità e generosità verso chi ha bisogno di tutto, dimostrando che la famiglia Barilla ha grande capacità di ascolto, come dimostra l'essere fra i tre partner dell'iniziativa «Parma, facciamo squadra», insieme a Fondazione Cariparma e Fondazione Chiesi.

Come già ricordato il professor Paolo Botti, già ordinario di Clinica Chirurgica Veterinaria nell'Università di Torino e poi di Parma, è il presidente del Rotary

Club Parma Est per l'annata 2015-2016. Nei giorni scorsi ha illustrato ai soci, riuniti in assemblea, i programmi dell'annata rotariana: oltre al progetto per l'ospedale di Chikuni, si assegneranno due borse di studio per altrettanti giovani laureati meritevoli dell'ateneo di Parma, una cofinanziata al 50% con il nostro Distretto Rotary (2072 Emilia Romagna Repubblica di San Marino) e l'altra interamente finanziata dal Club, il cui bando uscirà in settembre e sarà fruibile nel 2016 in Italia e/o all'estero. Le due borse di studio sono la testimonianza della attenzione del Rotary Club Parma Est e del Rotary più in generale verso i nostri giovani. ♦ r.c.